Anno VIII — Mercordì 29 Gennajo 1873 — N. 25

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 28 GENNAJO

L' *Univers* ci reca il testo della lettera, accennata già dal telegrafo, che il vescovo di Versailles diresse al signor Thiers per implorare la sua alta protezione a favore degli stabilimenti religiosi di Roma. Il vescovo comincia dal menzionare « le leggi ingiuste e spogliatrici del governo usurpatore d' Italia ». Vi ha in ciò qualche cosa di affatto insolito, non usandosi, a quanto crediamo, negli scritti diretti al capo di uno Stato di parlare in termini ingiuriosi di un governo amico dello Stato medesimo. Il « piissimo» vescovo tenendo per fermo che le case generalizie abbiano ad essere la radice da cui rinascerà più rigogliosa che mai la pianta del monachismo, eccita il signor Thiers a tentar d' impedire a Roma la distruzione completa degli ordini religiosi, distruzione ch'egli chiama un «misfatto.» «Un grande dovere v' incombe, egli dice al signor Thiers; quello di portare a conoscenza del Governo di Vittorio Emanuele le nostre proteste e di appoggiarle con tutta la vostra energia. Senza dubbio, la missione che la Provvidenza v' impone è delicata, difficile, ma è bella altresì e gloriosa. Voi parlerete, in nome del clero, in nome dei cattolici, in nome di tutti gli uomini pei quali il diritto pubblico è ancora qualche cosa. Checchè avvenga, i vostri sforzi siano coronati dal successo o no, voi avrete fatto un atto di buona politica e preparato una bella pagina per la vostra storia. » Finora peraltro nulla autorizza a supporre che il signor Thiers giudichi «buona» la politica suggerita da monsignor di Versailles.

La lentezza con cui la Commissione dei Trenta procede ne' suoi lavori è divenuta proverbiale; ma pare che adesso essa voglia mutare il suo sistema di stiracchiamenti e d' indugi. Oggi, difatti, essa fornisce al telegrafo qualche motivo di occuparsi di lei. La Commissione dei Trenta ha preso in considerazione l' emendamento di Duchatel che riconosce in Thiers il diritto di dire la sua soltanto nelle interpellanze sulla politica estera, ed ha preso pure in considerazione un altro emendamento che gli riconosce il diritto medesimo nelle interpellanze di « politica generale » riconosciuta come tale dall'Assemblea. La Commissione conferirà col Governo circa questi due emendamenti: ma ci sembra difficile che possa esser questa la base di un accordo definitivo, se è vero che Thiers, come dice la *Corr. Universelle*, voglia mantenere il suo diritto d'intervenire nella interpellanze tutte le volte che si tratterà di una questione importante e giudicata tale da lui. Se l' accordo non potrà ottenersi la questione sarà portata davanti alla Camera. La Commissione dei Trenta ha inoltre approvata la prima parte dell' art. 3.o del progetto delle riforme costituzionali, articolo relativo alla istituzione di una seconda Camera, che dovrebbe funzionare solo dopo la separazione della Assemblea attuale.

La lettera dell'Imperatore Guglielmo al sig. Bismark, con cui vennero conferite a quest'ultimo le insegne dell' Aquila Nera, lettera pubblicata ora soltanto, è venuta in buon punto a smentire le voci di dissensi insorti fra l'imperatore e il ministro. La *Neue Freie Presse* scrive in proposito: «Quella lettera onora del pari chi la scrisse e chi la ricevette. L'opinione che l'imperatore avesse licenziato il conte di Bismarck (cioè gli avesse tolto la presidenza del ministero prussiano) perchè questo gli fosse divenuto sospetto, è formalmente smentita dal tenore dello scritto imperiale. Nessun sovrano diresse mai simili parole ad un ministro. L'imperatore assicura Bismarck della sua « inestinguibile gratitudine » e firma: « il vostro devotissimo Re Guglielmo. » Non si può dire non fornito della virtù della giustizia un principe che sa riconoscere sì bene i ricevuti servigi ed esprimere in tal modo la sua gratitudine.»

A Vienna sono nuovamente sorti dei dubbii sull'attuazione della riforma elettorale. Si vocifera che l'imperatore, cedendo alle suggestioni della nobiltà federalista delle varie regioni, intenda negare il suo assenso al progresso definitivo che doveva esser presentato al Parlamento. Se queste voci si verificassero (il maggior numero dei giornali crede però che non abbiano fondamento), il ministero Auersperg sarebbe costretto a dare le sue dimissioni.

Stando alle notizie odierne si può dire che la guerra della Russia nell'Asia è già cominciata. La Russia ha acceso il fuoco nel campo nemico, ed istiga la sollevazione nel Cabul, nel Turkestan e nell'Afganistan. Di questi fatti non possiamo oggi valutar l' importanza; osserviamo però che possono addurre conseguenze gravissime, attesa la politica gelosissima dell'Inghilterra. Si disse che il governo britanico non avrebbe mosso un dito finchè la Russia avesse limitata la sua azione al kanato di Chiva; guai però se avesse valicato il confine. Or ecco, se il telegrafo non mente, tutti i paesi attorno a Chiva in fuoco per opera e a pro della Russia, con pericolo che qualche favilla vada a cadere entro i dominii britanici.

L' Inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e femminile.

Furono gentilmente inviati al nostro indirizzo dall' Onorevole Presidente della *Commissione d' inchiesta sulla istruzione secondaria*, senatore Cantelli, i *quesiti* cui tale Commissione fa secondo il reale decreto firmato dal Ministro della Istruzione pubblica senatore Scialoja.

Noi parleremo con più agio di tali quesiti, e dopo averli noi medesimi accuratamente esaminati, rispondendo anche ad alcuni di essi, od invitando altri a rispondervi.

Intanto vogliamo notare prima di tutto l' utilità di simili inchieste.

Ci sono di quelli, i quali vorrebbero vedere crescere l' erba e le piante maturare i loro frutti dall' oggi al domani, senza darsi nemmeno alcuna briga di coltivare. A che servono, dicono costoro, ripetendo un volgarissimo luogo comune da mettersi appena tra le scipitaggini che vorrebbero parere spiritose del *Fanfulla* e simili; a che servono le Commissioni, le inchieste, gli studii, se non a far perdere il tempo?

Se queste cose le dicessero quelli che hanno studiato e sanno molto ed hanno dato a divedere anche la loro valentia nel fare, ancora si potrebbe dubitare che avessero qualche ombra di ragione. Ma per solito tali domande le fanno per lo appunto quegli esseri parassiti della vita sociale, che nulla sanno e nulla fanno e nulla saprebbero, o vorrebbero fare, dal ripetere in fuori delle frasi senza alcun senso.

A noi sembra invece un buon segno del tempo questa tendenza che si mostra ora in Italia di studiare e far studiare da Commissioni, da Comitati di inchiesta sotto a tutti gli aspetti le condizioni generali della grande patria italiana, ed i fattori della pubblica prosperità e coltura.

Ci sembra, che la Nazione, ora che si è composta ad unità politica, dica a sè medesima: Facciamo un un poco un esame di coscienza; facciamo lo stato e grado dei beni e dei mali, delle ricchezze e delle miserie, degli ajuti e degli ostacoli che abbiamo al progredire, delle condizioni tutte insomma in cui si trova il paese. Vediamo quale era lo stato della Nazione jeri; quale è oggi; quale dovremo e potremo farlo domani coi mezzi posseduti e colla buona volontà che abbiamo.

Facciamo statistiche naturali, studiando il territorio sotto all' aspetto naturale, di tutto ciò ch'esso offre all' uomo per l' uso suo e per quanto può dare a profitto dell' Italia. Facciamo statistiche etnologiche, civili, criminali, e consideriamo lo stato materiale, economico, morale del Popolo italiano e cerchiamo di migliorarlo. Consideriamo l' industria agricola e le altre industrie, la navigazione, il commercio ed ogni fattore della pubblica ricchezza, consideriamo l' istruzione in tutti i suoi gradi e vediamo dove essa è manchevole.

Il *fatto* istruisce più di ogni cosa: e noi dobbiamo cercare il fatto, studiarlo, raffrontarlo ad altri fatti, avvezzare gl'Italiani a collocarsi tutti coi loro studii e colla loro azione sul campo della realtà.

Il *fatto* è la *prova* anche dell'uomo. Esso fa svanire le nebbie del misticismo, i vapori della rettorica, il vuoto delle declamazioni politiche, l'uggia delle cospirazioni settarie, la nullità degli ozianti e chiaccheranti e di quella stupida ed inetta genia, che non ha mai saputo, o voluto far altro nel mondo che il mestiere dei malcontenti, crittogama di società invecchiate e corrotte.

Il *fatto* e la giusta considerazione di esso ci ricondurranno al vecchio positivismo della filosofia civile italiana, a quella politica pratica, che consiste nel prendere le cose e gli uomini quali sono e considerarli per quello che valgono, e giovarsene poi per il meglio tutti i giorni, nel migliore modo possibile.

L'osservazione pacata ed il raffronto dei fatti e l'investigazione di tutto quello che è, ci conduce a pensare naturalmente a quello che potrebbe e dovrebbe essere di meglio.

La *statistica*, compresa nel più ampio significato della parola, aduna tutti i materiali di studio; e l'*inchiesta* è il soffio animatore della statistica. È la *meditata tendenza al meglio di coloro che la fanno* e dà per risultato *la statistica delle opinioni e del pensiero nazionale sulle vie per le quali questo meglio deve raggiungersi.*

L'*investigazione delle opinioni e dei pensieri* degl'Italiani non è punto meno importante della *raccolta dei fatti*: anzi è pur dessa una *statistica dei fatti*, anzi una statistica indicatrice di quelle *forze ed attitudini morali* cui il paese possiede per cercare e conseguire il suo meglio.

Noi adunque, pur compatendo all'ignoranza di coloro che non ne vedono l'utilità, quando non diventi burbanza biasimatrice della parte pensatrice ed operativa della Nazione, ci compiaceremo e delle diverse *Esposizioni* che si tengono da qualche anno in Italia, sia considerate come mezzi d'investigazione ed inchiesta del fatto, o di gara del meglio, sia anche come opportune feste del lavoro; ci compiaceremo dei *Congressi* che mettono al contatto fra loro i professionisti e gli studiosi di ogni ramo di tutta Italia, o dell'Italia con quelli d'altri paesi; ci compiaceremo delle *Inchieste* sulla industria, sulla istruzione, su ogni altro fattore della economia e civiltà italiana.

Noi non ne vediamo il frutto soltanto in un buon rapporto, in un buon libro, che ne uscirà; ciocchè sarebbe pure qualcosa, se giovasse a far conoscere la Nazione a sè medesima; non lo vediamo soltanto nei decreti, nei provvedimenti, nelle leggi che potrebbero essere la conseguenza della investigazione, che sarebbe quello che è contemplato dallo statista pratico: ma lo vediamo altresì in questo obbligo imposto alla parte più colta e più operosa della Nazione di osservare, esaminare, studiare tutti i fatti importanti che la concernono. La Nazione, od almeno quella parte più eletta che ne rappresenta la ragione, che vale più del sentimento più o meno oscuro delle moltitudini, giova a sè stessa, come l' individuo, coll' essere chiamato a *riflettere*.

Ora le *inchieste* sono ottime occasioni date alla parte più eletta della Nazione di *riflettere*.

La riflessione, purchè non si accompagni a volontà fiacche e sonnolente è il principio dell'azione; ed è poi anche un mezzo di cura della spensierataggine oziosa e vile, che rimane in troppi come una antica viziatura.

Trovate modo di occupare le menti italiane a cercare il bene del loro paese, ed il principio del rinnovamento nazionale diventa un fatto.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il lavoro si accumula per la Camera: ci sono da discutere le leggi militari, i provvedimenti sul macinato, e non si sono ancora finiti i bilanci di prima previsione del 1873. Gli uomini che si interessano al regolare andamento del sistema costituzionale e delle istituzioni parlamentari sono a buon diritto preoccupati ed impensieriti per questa condizione di cose. Quando mai la Camera si risolverà a porre un argine alle discussioni sconfinate ed insormontabili? È l' interrogazione che moltissimi fanno, ed alla quale per ora una risposta soddisfacente non è possibile.

L'arrivo del barone Hübner non è stato punto festeggiato al Vaticano. Il giovane diplomatico ha ricevuto cortesi accoglienze, ma ciò è cosa di forma e non di sostanza. Quei signori sono scontentissimi del procedere del Gabinetto di Vienna, e le cortesie esteriori non valgono a nascondere i loro interni e veri sentimenti. Non mandando qui un ambasciatore, l'Austria commette agli occhi loro un peccato, del quale non la assolvono. Ma il conte Andrassy è in perfetta regola, ed il contegno del Vaticano non muterà di certo la sua condotta politica, anzi lo infervorerà a perseverare in essa.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino*:

L' ultima posta da Vienna ci reca la conferma di quanto abbiamo detto ieri intorno alle difficoltà che

---

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
in Friuli nel 1872

Discorso del dottor Luigi Gagliardi Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo. *)

. . . .

Il progresso del discorso mi guida a dar conto della amministrazione della Giustizia negli affari penali, e prima che vi intrattenga partitamente per ciò che spetta l' Ufficio di Istruzione, il Tribunale, e le Preture, accettate una generale premessa.

Alle Autorità Giudiziarie del Circondario, nell'anno finito il 1 dicembre ultimo passato, pervennero 1115 denuncie di violazioni di legge, dal che il rapporto di una ogni 55 abitanti E perchè il rapporto stesso sia colorito co' suoi veri caratteri avviserò che un buon numero delle denuncie contemplano infrazioni di leggiera portata.

Maggior quantità di fatti denunciati ebbero i Comuni di Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Paluzza, Pontebba, Resia, Tolmezzo e Moggio; la minore Suttrio, Ligosullo, Zuglio, Preone, Raveo e Sauris, nessuno dei quali toccò il N. di 20.

Sono i più frequenti i reati di lesioni corporali, minaccie, ingiurie, diffamazioni, di falso in passaporto, e non mancarono i furti. Considerevole il numero delle contravvenzioni alle Leggi Doganali e allo discipline per la tutela dei boschi; diverse quelle previste dalla Legge sulla Macinazione, e in proposito informo che i mulini in esercizio sommano a 244.

Egli è con vera soddisfazione che vi annuncio non essere stata offesa la pubblica moralità; che un solo processo fu incamminato per falsa deposizione, e si estinse con esito assolutorio pei testimonj imputati; circostanza che onora il paese e per questo lato assicura il cómpito alla Giustizia. Si riconobbero non fondate alcune relazioni di grassazione, e un dubbio che potesse venire turbata la pubblica tranquillità appena sorto svaniva. Stà, come il più grave reato verificatosi un omicidio volontario, e non resto dal rapportare che in altro dei Comuni di questo Mandamento parve che i misteri dell'arte del concepire invano si fossero rivelati. Le inchieste instituite non valsero ad accertare che vi fossero colpevoli; ad ogni modo approfitto della opportunità, per fare caldo appello a tutti onde non sieno avari del loro concorso alle Autorità che muove alla ricerca dei delitti. Al Governo incombe la protezione dei sudditi, ma invano la potrebbe pretendere chi, potendo, non l'ajuta ad arrivare allo scopo

Come imputati nei processi riferiti e in quelli appartenenti alle pendenze dello scorso anno, e di cui dirò in seguito, vennero sottoposti a giudizio 1508 individui; 1116 uomini, e 392 donne. Sortirono dal giudizio condannate N 755 persone, cioè 571 uomini e 184 donne, essendo in tal guisa stabilito che la relazione fra i giudicati e i condannati è come 1 e 99 a uno; la relazione tra i giudicati e gli assolti è come 2 e 16 a uno; la relazione tra le donne condannate e gli uomini condannati è come 1 a 4, 16.

. . . .

Nel riferire del Tribunale e delle Preture sarà esposto ciò che particolarmente li riguarda: il quadro generale da me inteso richiede che anche a questo punto vi dimostri la distinzione delle condanne secondo il titolo del reato e il sesso della persona punita.

Furono condannati:

Per reato contro le persone N. 93 individui, 84 uomini e 9 donne.

Per furti campestri N. 16 individui, 14 uomini e 2 donne.

Per reati contro la proprietà N. 50 individui, 42 uomini e 8 donne.

Per altri reati previsti dal Codice Penale N. 87 individui, 74 uomini e 13 donne.

Per contravvenzione alla Legge Forestale N. 172 individui, 106 uomini e 65 donne.

Per contrabbando N. 166 individui, 99 uomini e 67 donne.

N. 7 renitenti alla leva.

N. 21 contravventori alla Legge sulla Macinazione.

Per reati contemplati da altre leggi, speciali numero 139 individui, 114 uomini e 25 donne.

Quattro individui alla Sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

I recidivi figurano in N. 67; 51 uomini e 16 donne, quindi un recidivo ogni undici condannati.

Durante l'anno toccarono il carcere 324 persone, 286 uomini e 38 donne, tre minori di anni sedici, due maschi ed una femmina.

Ammontano a L. 12482,97 le spese di giustizia sostenute; a L. 3026,15 gli incassi per pene pecuniarie esatte, a L. 4218,84 i diritti introitati e le spese ricuperate.

Per le informazioni, per le istruttorie e alle udienze occorse la assunzione di 2619 testimonj e 260 periti.

Ed ora passo ai particolari per intrattenervi anzi tutto del Giudice Istruttore.

Erano al 30 novembre 1871 pendenti presso il Giudice Istruttore 35 cause che aggiunte alle 462 nuove arrivate nell'anno, offrono un complesso di 497. Con sua Ordinanza N. 374 avevano esaurimento, e così statuiva per 6 a causa di incompetenza, in quanto a 39 per rinvio al Pretore a termini del

*) *Vedi num.* 24.

avrebbe incontrato per via il progetto di legge sulla riforma elettorale. Sembra che la corona non abbia ancora data la propria sanzione a quelle modificazioni che furono introdotte nella legge in seguito agli accordi presi dal ministero col partito centralizzatore che lo sostiene nel consiglio dell'impero. Questo è lo stadio in cui trovasi la tanto desiderata ed avversata legge.

Francia. L'idea di trasportare la sede dell'Assemblea a St-Cloud è stata messa innanzi in questi ultimi giorni da alcuni deputati. Venne anche comunicata al signor Thiers che non vi si è mostrato opposto ed ha dichiarato che con un credito di 2 milioni e 1/2 farebbe ridurre convenientemente a tal uopo il castello e le dipendenze del parco. Ma siccome questo progetto implicherebbe la residenza del Governo e di tutti i Ministeri in Parigi, bisogna aspettarsi a vederlo sollevare, se vi fosse dato seguito, una vivissima opposizione per parte della destra.

Germania. La *Germania* di Berlino dice che l'Episcopato tedesco indirizzerà all'Imperatore e alla Camera alta una rimostranza contro le proposte del ministro Falk, appena che la Camera bassa si sarà pronunziata intorno alle medesime.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 gennaio.

Discutesi l'ordinamento giudiziario.

Miraglia e *Musio* parlano per fatti personali.

Vacca, relatore, difende il progetto.

Audiffredi approva il progetto, ma vuole riforme più efficaci.

Defalco dice le ragioni della presentazione di questo progetto, che provvede ai bisogni più urgenti del momento. Continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 gennajo

Sermoneta rinnova la sua rinuncia.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo riguardante le ferrovie d'Asciano, Grosseto e Calabro-Sicule, parlano *Nelli*, *Depretis*, relatore, *Busacca*, *Marolda-Petilli*, *Branca*, *La Russa* e *Zuccaro*.

De Vincenzi dà spiegazioni.

Sulle ferrovie Calabre parla pure *La Porta*.

Sul capitolo relativo al Gottardo, *Ricci*, *Giudici*, *Bertani*, *Fano*, *Ferrari* e *Depretis* fanno domande ed istanze.

De Vincenzi fa riserve nella risposta, specialmente circa il punto di congiunzione della linea italiana colla linea svizzera.

Garelli, appoggiato da *Ranco* e *Sineo*, fa istanza per la presentazione di un progetto pel tronco Mondovì-Bra, cioè per dividere il sussidio del milione stanziato.

Il ministro risponde favorevolmente.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Imprendesi a discutere la proposta della Giunta per la presentazione della pianta organica dell'amministrazione centrale e l'elenco degli impiegati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 30 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giov. Clodig tratterà delle energie magnetica, meccanica, e fisiologica delle correnti elettriche.

Li 28 gennaio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Fanciulli friulani all'Ospizio marino di Venezia. Nell'adunanza generale tenutasi a Venezia nel giorno 26 gennaio, composta di rappresentanti e delegati delle Provincie venete e di alcuni benefattori e patroni dell'Ospizio, si approvarono a voti unanimi i conti consuntivi pel 1872, e si lesse la statistica dei malati accoltivi nel suddetto anno. Ora da quella statistica sappiamo che la Provincia di Udine vi mandò 43 fanciulli poveri malati; per il che sempre più risultando il vantaggio di siffatto provvedimento, il nostro Comitato cittadino per la pia opera deve incoraggiarsi a continuarla con quella alacrità di cui diede prove nei passati anni

Vajuolo. In Passons, villaggio compreso nel Comune di Pasian di Prato, infierisce da qualche tempo il contagio vajoloso, e già ha fatte parecchie vittime. Ciò ne da cagione di dubitare che neanco in quel meschino paese siensi adempiti coi necessario rigore quei provvedimenti sanitari che i governanti stanziarono a guarentigia della pubblica salute in questo riguardo. E se il nostro animo è angustiato da dubbio sì grave, lo è non solo per amore di quei miseri villici che soffrono gli influssi letali del rio contagio, ma anco perchè non possiamo a meno di non pensare ai pericoli che corre d'essere invasa la città nostra, si per essere posta a sì poca distanza da questo focolare d'infezione, e più per il concorso grande ed assiduo che vi fanno ogni dì gli abitanti dell'infetto villaggio.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di martedì 11 febbraio 1873.

Precenicco. Casa colonica con corte, stalla con fienile, orti con alberi fruttiferi, aratori, ed aratori arb. vit. di pert. 58.38 stim. l. 3023.29.

Idem. Casa colonica con corte, stalla, sottoportico e fenile, orto con viti ed alberi fruttiferi, aratori arb. vit. e prati di pert. 93.56 stim. l. 5949.01.

Idem. Casa colonica con cortivo promiscuo, stalla e fenile ed orto con viti ed alberi, ed aratori arb. vit. di pert. 72.57 stim. l. 6236.75.

Idem. Casa colonica con corte ed orto vitato ed alberi fruttiferi, aratori ed aratori arb. vit., prato e pascolo di pert. 89.91 stim. l. 6232.46.

Idem. Casa con corte ed orto e con alberi fruttiferi in mappa di Precenicco ai n. 736, 1127 di pert. 0.18 stim. l. 616.87.

Idem. Casa con corte, in mappa di Precenicco al n. 1124 di pert. 0.09 stim. l. 466.83.

Idem. Casa con cortivo annesso, costrutta di nuovo, coperta a coppi, in mappa di Precenicco, al n. 732 porzione di pert. 0.20 stim. l. 709.73.

S. Giorgio della Richinvelda. Stanza terrena incorporata nella casa Fratelli Marcollini, consistente in un unico locale in mappa di S. Giorgio, al n. 134 di pert. 0.01 stim. l. 88.07.

Palazzolo e Precenicco. Casa con cortile e fabbricato ad uso cantina e folladore, aratorio ed aratorio con gelsi e paludo da strame di pert. 7.74 stim. l. 1321.04.

Clausetto. Prato arb. vit. e bosco di pert. 1 stim. l. 56.43.

S. Daniele. Prato di pert. 3.41 stim. l. 96.33.

Azzano. Quattro aratori arb. vit. ed un aratorio nudo ed un prato di pert. 24.15 stim. l. 1216.41.

Travesio e Castelnovo. Pascolo di pert. 6.79 stim. l. 85.63.

Spilimbergo. Pascoli di pert. 1.53 stim. l. 37.77.

I giurati nel Friuli. Leggesi nel *Vessillo delle Marche* che si pubblica a Macerata:

Condotti lungo il decorso anno per la iniziativa ed i perseveranti impulsi del cav. E. Amante e portati a fine l'altro dì i restauri nel palazzo di giustizia di S. Chiara e massime nella grand'Aula, ove, tra altro, al gretto addobbo di circa un secolo è stata surrogata una nobile e decorosa ruota, il due del corrente gennaio la Eccellentissima Corte d'Appello presieduta dal sullodato cav. Amante e coll'intervento dell'Eccellentissimo cav. Marozzi reggente la Procura Generale vi prendeva posto la prima volta per la inaugurazione dell'anno giuridico. Dinanzi all'amplissimo collegio, a molte autorità accorse, al fiore della cittadinanza ed a taluni dell'ordine dei procuratori ed avvocati, leggeva un bravo discorso il sig. *Michele Leicht*, Sostituto Procuratore Generale presso questa Corte, in gran fama nella superiore Italia, ove egli è nato (Udine nel Friuli) per dotte pubblicazioni in fatto di cose storiche. La sua parola tenne in un'attenzione sollecita e profonda tutto l'uditorio, poichè nuove e recondite dottrine con forma eminentemente scientifica venivano svolte dal sapiente oratore. Non gli omaggi usitati in Italia a ciò che fu fatto bene o male o malissimo; e non istemperate laudi a classi o ad ordini. Il Leicht con sottili e reconditi argomenti riuscì a dimostrare la necessità, che c'incalza di una nuova codificazione, che sbandite le rapsodie dall'estero, restauri nel paese di G. B. Vico la scienza e la sapienza italiana di cui l'interprete fedele e migliore e solo in Italia si trova il foro romano, che ha mantenuto la continuità della dottrina, rotta altrove, sparsa od affatto dimenticata per la selvaggia irruzione degli stranieri o per la deviazione e fatale insania delle menti italiane. La perturbazione oggi nella scienza e più nelle sue applicazioni alla vita pratica ed alle istituzioni devesi derivare da questa soprapposizione intellettuale esotica, che non dà pace al paese e che lo minaccia di una vicina decadenza morale, la qual deo partorirgli la ignoranza, in cui s'immerge per la vacuità e per la leggerezza degli studi odierni. Il Leicht dal dotto uomo ch'è, trattò di un altro penoso argomento, della istituzione de' Giurati, che certi pretesi sapienti vollero immettere in Italia, traendola al solito di peso da Francia e da Inghilterra, cioè dall'Estero, senza almeno quelle radicali modificazioni che si attagliavano all'indole italiana, e su di cui oggi si travaglia lodevolmente il Comm. de-Falco. L'istituzione è, più che inglese, di origine affatto italiana: essendo la forma non aristocratica, ma democratica, del popolo romano, presso il quale i giudizii detratti dall'ordine senatorio o patrizio andavano affidati alla grande ed intelligente classe equestre e per ultimo appello a tutto il popolo Eran l'intelligenza e la coltura, che venivan chiamate in Roma a decider delle sorti de' cittadini, ov'ora, sull'andazzo francese, men che l'intelligenza e men che le colture dispongono delle bilancie di Temi e così dell'onore e della libertà degli italiani, al che il guardasigilli sullodato tende di provvedere pel meglio. Il Leicht nel suo classico discorso, che resta solo in Italia per la novità de' propositi e delle idee, prese a sostenere, ed a tracciare a menadito che questa istituzione de' Giurati sia d'antichissima fondazione nella penisola: che funzionava il dal X al XV secolo nel Friuli, condannata con bolla da un Papa come *corrupta*; sostenuta passionatamente malgrado la bolla da tutto il Friuli; ed il Senato Veneto la mantenne salda, in quella provincia, dopo che la si aggregò alla repubblica, malgrado gli attacchi, che altre magistrature dello Stato vollero farle. Queste idee storiche sono nuove, affatto nuove in Italia e fuori, e noi invitiamo il P. M. a metter sollecitamente a stampa il discorso del Leicht, poichè è di che onorarsene tutta la penisola per tanti peregrini concetti di cui abbonda e per questa importante scoperta, a cui accenna del giurì nel Friuli dal X al XV secolo, mentre stringiamo la mano al dottissimo Magistrato, che viene da quel seggio a far nuova luce e ad ammaestrar il popolo italiano sulla via, che dee tenere per assicurare l'avvenire e la grandezza del Paese.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il già annunciato veglione mascherato, il cui introito sarà devoluto a beneficio dei poveri.

FATTI VARII

La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha accordata una riduzione del 50 0/0 per le merci e prodotti in genere, sui prezzi della tariffa per il servizio cumulativo Italo-Austriaco e per la percorrenza italiana, escluso il diritto fisso, che sarà applicato per intero, semprechè la tassa non riesca inferiore alla base di cent. 5 per tonnellata e chilometro. Per quegli articoli che godessero di una tariffa speciale più vantaggiosa sarà in facoltà del mittente di chiederne l'applicazione. Sarà inoltre accordata la riduzione speciale del 50 per 0/0 sui posti di terza classe agli operai italiani che dalle Camere di commercio, stabilimenti industriali e Comitati locali fossero inviati a visitare l'Esposizione di Vienna.

Le agevolezze accordate per l'andata a Vienna, s'intenderanno concesse pel ritorno, a condizione che, quanto alle merci, si comprovi essere stato esposte e rimaste invendute, e quanto alle persone siano munite dei documenti di ricapito pel ritorno.

Gl'insetti con inverni così dolci, si moltiplicano smisuratamente. Si vedono sulle bachette degli alberi le *borse d'insetti* nella loro tela, e lungo il tronco, nelle screpolature della corteccia i nidi. Sarebbe una precauzione molto opportuna, che si desse la caccia, prima che si sviluppino, a tutte queste bestiuole, le quali potrebbero fare molto danno. Ma occorrerebbe che si desse una caccia generale. Anche la terra sarebbe bene muoverla, per troncare a tempo l'esistenza di cotesti animaletti infesti. I lavori di rimondatura sono stati facili quest'anno, per la mancanza di neve e di ghiaccio; per cui deve essere rimasto ai contadini del tempo per fare anche questa rimandatura d'insetti. Bisogna che se lo dicano i proprietarii e che lo ripetano e comandino ai contadini. Ci sono dei paesi nei quali in certe stagioni si suol fare una caccia generale degl'insetti da tutta la popolazione; e così se ne liberano. Colla trascuranza generale invece a nulla approdano nemmeno le cure particolari, se non nel caso di insetti sedentarii e fissi al luogo dove nascono.

Raccomandiamo ai coltivatori pratici di farci sentire anch'essi su tal punto le loro osservazioni onde ricordare al pubblico tutte le opportunità del momento.

Le parassite, come ognuno può vederlo, coll'inverno umido e dolce di quest'anno, hanno avuto condizioni favorevolissime per sopravvivere nei loro germi e propagarsi. Ci sarà adunque una grande necessità di combatterle fino da questo momento. Lasciamo stare certe delicatezze dell'agricoltura minuta, come lo strofinare le vecchie piante, dalla cui corteccia le parassite vegetano di tal maniera da far intisichire la pianta; ma è certo che quest'anno sono più che mai da rimondarsi dal vecchio gli alberi da frutta e da foglia, e da usarsi certe pratiche come p. e. quella della calcinatura.

È poi da aversi somma cura quest'anno di preparare le viti, a preservarle dalla crittogama, che l'anno scorso riprese vigore in modo straordinario in quasi tutta Italia. Di certo bisogna essere pronti a fare le zolforature abbondanti e spesse, onde conservare in buono stato le foglie ed il frutto, e distruggere a tempo i germi della crittogama; ma non sono da trascurarsi altre avvertenze. Queste sarebbero di vangare bene le piantagioni delle viti e di concimarle con terriccio, onde dare ad esse una vegetazione vigorosa e resistente, di levar via tutto ciò che è di troppo invecchiato, o malatticcio, di trattare insomma la vite con una cura particolare. Coi prezzi attuali del vino mette conto assai di occuparsene. Non bisogna credere, che l'*Oidium* sia ancora scomparso, o non possa riprendere il suo antico vigore. Le viti o bisogna abbandonarle, o trattarle con grande cura tutti e coltivarle in quei luoghi dove hanno le condizioni più favorevoli, facendosene della coltivazione un'arte speciale. Se lo mettano in mente i giovani coltivatori, che la coltivazione della vite si trova ancora presso di noi allo stato elementare, e che ci resta molto da apprendere in proposito.

Gli esami dei preti. Fra l'*Opinione*, la quale non è sempre seria, ed il *Fanfulla*, che non è sempre ridicolo, è nata una quistione del genere misto.

L'*Opinione* vorrebbe che si dessero gli *esami* ai preti, ed il *Fanfulla* domanda se li hanno da dare ad essi i reali carabinieri, od i ministri.

l'art. 231 Cod. P. P. e giusta l'art. 252 quanto a 112. Per 23 si verificava il rinvio al Tribunale, e sopra 194 sortiva non farsi luogo a procedimento.

La Camera di Consiglio definiva 95 degli indicati processi, e cioè con dichiarazione d'incompetenza 4; con rinvio al Pretore a seconda dell'art. 251 Cod. P. P. 14, e nei sensi del successivo art. 252, 2; con rinvio al Tribunale 19; con remissione degli atti all'Ufficio della Procura Generale 16, e 40 con non procedimento.

Troviamo pertanto che 469 furono le Ordinanze, gli esaurimenti dati, 28 le cause rimaste pendenti al 1 dicembre 1872, nè vi sia discaro il richiamo a considerare come nel N. 234 Ordinanze emanate o dal Giudice Istruttore o dalla Camera di Consiglio di non luogo a procedimento 91 riguardavano processi contro autori sconosciuti.

Figurano 83 gli imputati in arresto stati a disposizione del Giudice Istruttore, che, riceveva cinque domande per libertà provvisoria, accogliendone due soltanto. Egli poi prestavasi al disbrigo di 53 richieste di altri Uffici, e durante le assunte istruttorie rilasciava 124 mandati di comparizione.

Venendo ai lavori del Tribunale, a meglio servire alla evidenza, e confermare come appena che possibile si sia fatto uso di quelle forme speciali che tanto favoriscono la speditezza degli affari e si confanno alle mire di una buona amministrazione della Giustizia, procederò nella esposizione distinguendo e cause trattate col metodo della citazione diretta da quelle per cui è seguito il regolare procedimento.

Al 1 dicembre 1871 15 cause attendevano il giudizio, 8 di citazione diretta, 7 di processo formale. Ne sopravvennero 102 della prima, 45 della seconda specie, sicchè una totalità in 162.

Mediante 100 Sentenze emesse nelle cause portate col primo sistema e 50 proferite in quelle coll'altro modo condotte se ne sono realmente definite 153; e siccome due rinviate al Giudice Istruttore, risultò al 1 dicembre p. p. una giacenza di 7 processi, dei quali uno di formale istruttoria.

Appartenevano ai processi a citazione diretta 143 individui quali imputati; 17 detenuti, e tutti andarono giudicati; 121 fuori carcere e vennero giudicati 93, e 5 contumaci, e i giudicati in contumacia furono 12.

Nei processi a rito formale 91 erano gli imputati, dei quali 24 carcerati, e 23 si giudicarono; 56 a piede libero, e i giudicati 48; 11 i contumaci, e i contumaci nel giudizio figurano nel maggior numero di 18.

Non trascuriamo intanto di ritenere come estremi di speciale rilievo che le cause spedite per citazione diretta superano il doppio di quelle trattate a processo formale, e che essendo 234 le persone imputate, 211 vennero giudicate.

Farò seguire le notizie sull'esito dei giudizi in relazione agli imputati giudicati, e ligio all'ordine prefisso indicherò: Che nei processi a diretta citazione vi furono 15 giudizi di assoluzione, 17 di non procedimento, 43 di condanna al carcere, 40 di condanna alla multa, e che nelle cause a processo ordinario si verificarono 16 giudizi di assoluzione, 6 di non procedimento, 47 di condanna al carcere e 10 di condanna alla multa, e perciò riscontriamo che sopra 194 giudizi, 140 furono condannatorj, perciò i condannati stanno ai giudizi come 70 a 97.

Voi già conoscete il numero complessivo dei testimoni e periti chiamati e sentiti dalle Magistrature del Circondario; ora vi osserv. che alle udienze del Tribunale in cause per citazione diretta avvenne l'ascolto di 165 testimonj e di 6 periti, e in cause di ordinario procedimento di 320 testimoni e due periti.

Ed eccomi a dire delle persone colpite da pena a norma delle diverse violazioni di Legge loro attribuite. Furono condannate 18 persone per reati contro la proprietà, 2 per furto campestre, 22 per altri reati contro la proprietà, 21 per altri reati preveduti dal Codice Penale, 74 per fatti previsti da leggi speciali, 4 alla sorveglianza della P. Sicurezza.

Chiuderò lo specchio degli affari penali trattati come prima istanza dal Tribunale Correzionale notando che trenta sole delle sue Sentenze furono appellate, non essendo mai occorso di invocare l'oracolo della Corte Suprema.

La estensione della competenza mandamentale segolata a sensi dell'art. 14 del Cod. di Proc. Penale porta di necessità un considerevole contingente di lavoro ai Tribunali come giudizi di seconda istanza. Compreso le 10 pendenti ascesero a 75 le cause in grado d'Appello perchè prevenute 50 dietro ricorso del condannato, e 15 per reclamo di questo Ufficio, residuandone 3 inevase al 30 novembre 1872; e avvenuto per una il rinvio all'oggetto della assunzione di prove, le restanti 73 si esaurivano con Sentenza definitiva facendo luogo a 40 assolute conferme dal giudicato di prima istanza, a 9 conferme con riduzione di pena, ad 11 riforme nel titolo della condanna, e a 12 riparazioni con assoluzione o pronunciato di non farsi luogo a procedimento.

Inoltre i due terzi dei casi a Voi sottoposti in massima accordaste col primo Giudice: e conviene sia liquidato che quasi tutte le riforme nel titolo di imputazione, sebbene proprie a distinti processi, non furono che una regola ripetuta sulla stessa questione, in maniera che propriamente uno solo tornerebbe il contrario sentenziato. Nulla quindi impedisce che la prudenza e sagacia dei signori Pretori vengano commendate.

Le vostre opere nel ramo penale come Magistrati giudicanti si compendiano dunque in 222 Sentenze, e per la loro prolazione fu d'uopo l'impiego di 80 udienze.

Mi è grato dar termine a questa parte della relazione indicando che ogni arretrato avanti l'iniziarsi del corrente mese sarebbe scomparso, se per due cause non fosse occorsa la proroga della udienza stata prefissa per la loro spedizione. *(continua)*

Il quesito è difficile; eppure gli Svizzeri l'hanno sciolto, come lo avevano una volta sciolto tutte le Comunità parrocchiali!

Gli Svizzeri credono, con molta ragione, che *quegli che danno l'esame ai preti sono i laici della Parrocchia, che li eleggono a loro ministri e li pagano.*

Fate che i laici riprendano il loro diritto di eleggere i loro ministri, giacchè li pagano del proprio; e voi vedrete che molti più saranno i preti che si daranno a divedere buoni cittadini, morigerati ed istrutti.

Quello che vanno facendo gli Svizzeri, lo vogliono fare anche i Tedeschi, come venne detto da parecchi oratori nella Camera dei deputati di Prussia, e lo vanno dicendo da un pezzo il sig. E. S. G. nel *Diritto* e qualcheduno nel *Giornale di Udine*, che lo diceva fino dal 1859 nella *Gazzetta del Popolo* a Milano.

—

Il Consiglio d'agricoltura. Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

Nei giorni 24 e 25 si è riunito il Consiglio di agricoltura, ed ha discusso il progetto di legge forestale approvandolo in tutte le sue parti, salvo qualche piccola variazione. Il progetto è informato al principio della conservazione delle foreste in quelle località, dov'è richiesta dal bisogno di governare il regime delle acque. L'onorevole ministro ha inaugurato il Congresso con un lungo discorso, di cui unanimamente fu richiesta la stampa, poichè contiene notizie di grande importanza.

—

Appalti. Il 1° febbraio, a Milano presso l'Intendenza militare si darà in appalto la provvista di 14,000 quintali di grano nostrale in 140 lotti sul prezzo di L. 43 per quintale e colla cauzione di L. 400 per lotto. — Il 1° febbraio, presso i dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, e presso il Ministero del Commercio in Roma si addiverrà all'incanto per il lavoro di riduzione di tonnellate 444 di ferro vecchio e ferraccio in rottami, esistenti nel R. Arsenale di Spezia, in 200 tonnellate di ferro nuovo in lamiera, verghe e barrotti per L. 67,490. — Il dì 8 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Sassari presso la Prefettura, stante la deserzione del primo incanto, si procederà ad una seconda asta per lo appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa 1ª categoria da Cagliari a Terranova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari della lunghezza di metri 20,198,10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 141,945.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Leggesi nella *Libertà*:

Ci viene data per sicura la notizia che i Vescovi in questi ultimi tempi nominati alle Diocesi delle antiche Provincie del Regno abbiano ricevuto dal Vaticano la licenza di presentare al Governo pel *regium Exequatur* le loro bolle di nomina, a fine di essere immessi in possesso delle temporalità che ad essi spettano; e che primo a valersi di questo permesso sia stato il Vescovo di Alessandria.

Le ragioni che possono aver consigliato alla Corte pontificia questo primo passo, sono talmente chiare, che stimiamo superfluo il pur accennarle, massimamente che ci si aggiunge, e ci sembra probabile, che consimile licenza sia per essere estesa anche ai Vescovi delle Diocesi delle altre Provincie, ai quali fino a qui la Corte pontificia dovette provvedere direttamente con assegnamenti che di certo non potevano a meno di riuscire assai gravi al suo bilancio, e che d'ora innanzi tornerebbero forse insopportabili.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Ven.* che la Commissione per le corporazioni religiose a Roma è già innanzi nel suo lavoro. Una sotto-Commissione studia le questioni relative alla conversione dei beni. L'idea di lasciarla eseguire dalle Corporazioni stesse, non è stata fin qui accolta con favore. Il Ministero era un po' malcontento di non essere stato punto chiamato. Bisogna credere che la Commissione ne sia stata informata; giacchè l'onorev. Mari ebbe a dire all'on. presidente del Consiglio che la Commissione aveva risoluto di chiamare nel suo seno i ministri solo quando avesse ultimato il suo lavoro.

— La *Gazz. Piemontese* riceve da Roma la notizia che l'on. Visconti-Venosta è risoluto di ritirarsi se l'articolo 2° della legge sulle corporazioni religiose non sia nella sostanza mantenuto. La notizia peraltro merita conferma.

— Al Ministero di marina sono stati ripigliati gli studii per la revisione del Codice di marina mercantile. Essi saranno concretati in un progetto che sarà posto in correlazione col nuovo Codice di commercio che sta pur elaborandosi presso il Ministero di grazia e giustizia.

— Il governo francese è in questi momenti tutto miele pel Governo italiano. Egli ha bisogno di preparare un terreno favorevole per le trattative commerciali che stanno per intavolarsi. Il signor Ozenne ha già annunziato il suo arrivo per la metà di febbraio. Il Thiers, sempre più ostinato nelle sue idee protezioniste, non vuole esporsi ad un secondo smacco in Italia, dopo averlo già subìto in Austria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 27. La Commissione dei Trenta prese in considerazione l'emendamento di Duchatel, che riconosce al Presidente della Repubblica il diritto di essere udito soltanto nelle interpellanze sulla politica estera. Prese pure in considerazione un altro emendamento che stabilisce che il Presidente potrà essere udito nelle interpellanze che si riferiscono alla politica generale, riconosciuta come tale dall'Assemblea. La Commissione conferirà col Governo circa questi due emendamenti. La Commissione discusse quindi la nuova redazione dell'art. 3.o proposta da Ernoul, e così concepita: La Commissione dei Trenta è incaricata di presentare ulteriormente all'Assemblea un progetto, col quale si provvederà all'istituzione della seconda Camera che dovrà funzionare soltanto dopo la separazione dell'Assemblea attuale. Questa Commissione si riunirà alla Commissione della legge elettorale per preparare codesta legge. La prima parte dell'articolo Ernoul è approvata; domani avrà luogo la discussione della seconda.

Bombay, 26. Il *Giornale di Lohore* annunzia che Sirdar-Abdul-Rahman, ad istigazione della Russia, attaccò e prese il forte di Hissar, nel paese dipendente dal Cabul, e inviò il governatore ai Russi. Makomet-Isa-Kam, avendo potuto egualmente impadronirsi di Sherabzt, nel Cabul, fece prigioniero il governatore e lo consegnò nelle mani dei Russi. Abdul Rahman fece di Hissar il punto d'appoggio per attaccare il Turchestan e l'Afganistan.

Roma, 28. (*Camera*). Sul bilancio dei lavori pubblici, *De Vincenzi* fa altre dichiarazioni circa la domanda della Giunta di un progetto di legge per l'impianto dell'Ufficio del Commissariato di vigilanza sulle ferrovie, impegnandosi a provvedere onde quel servizio sia organizzato per modo da soddisfare interamente ai desiderii della Commissione e del Parlamento. Dopo le dichiarazione del Ministero, *Depretis* non insiste; approvasi l'articolo unico del bilancio.

La seduta continua.

Madrid, 27. Il generale Gonzales sconfisse completamente la banda del curato Santacruz. Questa lasciò 35 morti, 20 prigionieri e molti feriti.

Al Congresso furono presentate molte petizioni, domandando l'immediata abolizione della schiavitù a Cuba e Portoricco.

È presentata pure la proposta che domanda che un terzo dei cuponi della rendita si paghi in effettivo, ma con un'imposta del 20 0/0.

(G. di Ven.)

Praga, 28. Tutti i vescovi preparano una petizione all'Imperatore contro le elezioni dirette.

Berlino, 27. Nei circoli militari corre la voce che il generale francese Rivere si recherà a Berlino per accogliere le dichiarazioni del principe Carlo sulla capitolazione di Metz. *(Citt.)*

Vienna, 28. La Camera approvò, senza discussione, la chiusura dei Conti dell'esercizio del 1871; la prossima seduta è fissata a venerdì.

Pest 27. Nella seduta della Camera dei deputati continuando la discussione sul bilancio, il ministro delle finanze combattè le osservazioni dell'opposizione, raccomandò l'accettazione delle proposte della Commissione, per cui una parte del disavanzo di 67 milioni verrebbe coperto mediante il prestito già realizzatosi di 45 milioni, e il resto mediante imposte e vendita di beni dello Stato. Il disavanzo straordinario sarebbe coperto da introiti straordinari, eventualmente coll'impiego di 12 milioni dei beni mobili dello Stato; lo stesso disse che si poteva attendere con sicurezza una soddisfacente soluzione della questione della Banca senza perder di vista gl'interessi delle due parti dell'Impero; nel prossimo anno le spese non verranno aumentate. Coi 30 milioni preliminati per costruzioni dello Stato si rende necessaria l'assunzione di un prestito; per coprire le garanzie ferroviarie, il Governo proporrà la creazione di un fondo proprio.

Londra 28. Si assicura che il sig. Thiers firmerà quest'oggi il trattato anglo-francese. È sorvenuta una scissione nel partito bonapartista, dopo che risultò impossibile di stabilire un accordo fra il principe Napoleone e gli amici politici dell'Imperatrice. *(Oss. Tr.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

28 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	751 6	752.2
Umidità relativa . .	61	55	56
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	2.9	5.2	3.2

Temperatura (massima 5.4
(minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.4

COMMERCIO

—

Trieste, 27. Coloniali. Si vendettero sacchi 200 Caffè Ceylon Native viaggianti a f. 52.

Frutti. Vendute 600 cent. fichi Calamata da f. 8 1/2 a 9. 600 cent. detti sciolti a f. 5 e 1100 cent. uva passa a f. 10.

Granaglie. Venderonsi 8000 staia grano Ghirca Odessa di fonti 115 1/2 viaggiante ai molini a f. 8.95 3 mesi; 2.00 st. granone Valachia cons luglio-agosto a f. 4.40 e st. 2 00 detto Valachia scadente pronto in dettaglio da f. 3.60 a 3.80

Olii. Furono vendute 300 orne Zara in botti a f. 26 con soprasconti e 60 botti Puglia soprafino a fior. 35.

Arrivarono 1000 orne Calabria.

Amsterdam, 27. La Banca ridusse lo sconto dal 5 al 4 1/2 per cento.

Anversa. 27. Petrolio pronto a fr. 44 1/2 in aumento.

Berlino, 27. Spirito pronto a talleri —.—, mese corrente 18,15, per aprile e maggio 18.22.

Breslavia, 27. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 5/6, per aprile a maggio 17 5/6.

Liverpool, 27. Vendite odierne 12,000 balle imp. —, —, di cui Amer, — balle. Nuova Orleans 10 3/16, Georgia 9 15/16, fair Dholl. 7 1/16, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 1/8, fuori dei due primi, il rimanente invariato. mercato stabile.

Londra, 27. Mercato delle granaglie: affari ristrecchisti, però fermo agli estremi prezzi. Importazioni frumento 2782,, orzo 25,492, avena 28,761, olio ravizzone 40.

Napoli, 27. Mercato olii: Gallipoli contanti 38.75, detto cons. genn. 37.15, detto per consegne future 39.35. Gioia contanti 97.95, detto per consegna gennaio 98.50 detto per consegne future 104.50.

Parigi, 27. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.50, marzo e aprile 70 —, 4 mesi d'estate 70.25.

Spirito: mese corrente fr. 55.—, marzo e aprile 56.25, 4 mesi d'estate 57.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 162,— bianco pesto N. 3, 73,75, raffinato 159.—.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 27. Austriache 204.—, Lombarde 117.1/2, Azioni 204 —, Italiano 64 3/4.

PARIGI 27. Prestito (1873) 89.50; Francese 84.30; Italiano 65 68; Lomb. 451; Banca di Francia 4395; Romane 120.—; Obbligazioni 172 ; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1/4; Obblig. tabacchi 477.50; Azioni 845; Prestito (1871) 87.30; Londra vista 25.49.—; Aggio oro per mille 7 — Inglese 92.1/4.

LONDRA 27. Inglese 92,3/8, Italiano 64.3/4, Spagnuolo 26.5/8 Turco 52.1/2.

FIRENZE, 28 gennaio

Rendita	73.25.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2597 —
Oro	22 38.—	Azioni ferrov. merid.	484.—
Londra	28.08.—	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 40.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1830.—
Azioni tabacchi	930.—	Credito mob. ital.	—.—.—

VENEZIA, 28 gennaio

La Rendita a 73,30. Azioni della Banca Veneta da L. 312 Azioni della Banca di Cred Ven. L. 290 per fin corr. Azioni della Banca italo-germanica L. 602. per fin febb. p.v. Da 20 f.chi d'oro da L. 22.35 a 22.36. Fiorini austr d'argento da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57 1/8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73.30	73 35 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	72.75 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— —
» Banca Veneta	—.—	31.2 — f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	600.—	602.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	130.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	219.25	219.50 f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.35	22.36
Banconote austriache	257.25	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.14.—	5.16.—
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.69.—	8 70.—
Sovrane inglesi	»	10.94.—	10 96 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.65	106.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 al 28 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.20	67 35
Prestito Nazionale	»	71 90	71 60
» 1860	»	103.25	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	964.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.—	330.—
Londra per 10 lire sterline	»	109 20	109 40
Argento	»	107.15	107.25
Da 20 franchi	»	8,70.—	8.69.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	13 09	ad it. L.	15.52
Granoturco nuovo	»	»	10.45	»	12.60
Segala	»	»	17.40	»	17 20
Avena in Città	» rasato	»	9 10	»	9 20
Spelta	»	»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30 50
» da pilare	»	»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.75
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 15
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	18 95	»	19.—
» carnielli o schiavi		»	16.80	»	27.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	20.—	»	20.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

La notte del 23 corrente spirò la Contessa **Lugrezia d'Altan Porcia Bruguera** tra le braccia dei figli desolati per tanta perdita. Moglie affettuosa, seppe affrontare con rassegnazione e coraggio l'esiglio del marito perseguitato dalla polizia austriaca. Quando al grido di guerra i giovani veneti correvano a propugnare la causa italiana, due dei suoi figli arruolavansi tra i volontari, nè meno forte e patriota seppe allora mostrarsi di quando diede l'ultimo addio al fuggente marito. Liberata Venezia, essa potè abbracciare giulive il consorte ed i figli reduci dalle patrie battaglie; ma ahi troppo breve fu questa sua contentezza perchè nel periodo di tre anni la morte tre dei suoi le rapiva, e poco potè sopravvivere a sì crudel strazio, che vinta dal dolore dovette soccombere. Sia di conforto agli afflitti figli la memoria delle sue peregrine virtù.

G. R.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 127 — XI 2. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dis. di Tolmezzo

Comune di Forni-Avoltri

In base a deliberazione Consigliare 14 novembre 1872 viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico-Chirurgo coll'annuo emolumento di l. 1825 pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e senza diritto a compensi per parte della popolazione.

b) Mammana coll'annuo emolumento di l. 350 pagabili come sopra.

Le istanze corredate a Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il 25 febbraio p. v.

Il Comune è composto di 1003 abitanti divisi in tre frazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio e dovranno gli eletti assumere le loro mansioni tostochè si avrà ottenuta la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale, il 10 gennaio 1873.

Il Sindaco
ROMANIN GIUSEPPE

Il Segretario
Tommaso Tuti

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Il Cancelliere della Pretura I. Mandamento di Udine

rende noto che con Decreto 22 gennaio 1873 N. 12 (R. Ric.) del R. Pretore del I. Mandamento fu nominato l'avvocato dott. Giacomo Orsetti di Udine a curatore dell'eredità giacente del fu Giuseppe Molinari fu Angelo decesso in Trieste li 30 novembre 1869, e ciò nei sensi dell'art. 981 Codice Civile e per ogni conseguente effetto di legge.

Udine li 22 gennaio 1873.

BALETTI *Cancelliere*

BANDO 2

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Viezzi Giuseppe fu Domenico di Pordenone, rappresentato dal signor Avv. Enea D.r Ellero.

Contro

Bellotto Antonio, Alessandro, Francesco fratelli fu Giovanni di Corva, Pasqua Marianna, Giacomo e Fiorina fratelli e sorelle Bellotto nelle rappresentanze del loro padre Giuseppe fu Giovanni Bellotto, nonchè Benedetto ed Agostino Bellotto fu Giovanni nelle rappresentanze medesime curatelati dalla loro madre Regina Moro, ed in fine la stessa Moro quale usufruttuaria legale della sostanza abbandonata da Giovanni Bellotto di Corva.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che colla sentenza 5 aprile 1872 registrata li 9 stesso mese della Pretura Mandamentale di Pordenone li consorti Bellotto e Moro sunnominati vennero condannati al pagamento.

I. Di it. l. 1248, 83 coll'interesse del 6 per 0|0 da 1 agosto 1870 fino al saldo in dipendenza della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1866.

II. Di it. l. 933, 66 coll'interesse del 6 per 0|0 per detta epoca in dipendenza a residuo importo della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1867.

III. Di it. l. 1133, 35 coll'interesse del 6 per 0|0 parimenti per detta epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1868.

IV. Di it. l. 1075, 43 coll'interesse del 6 per 0|0 per la stessa epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta il 31 luglio 1869.

V. Di it. l. 1017, 51 coll'interesse del 6 per 0|0 per la medesima epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta li 31 luglio 1870, e finalmente VI. Delle spese tutte del giudizio ritenute in l. 87, 55 oltre le successive:

Che nel 17 luglio 1872 venne fatto loro conforme precetto, usciere Marcolongo, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 4 settembre 1872;

Che non prestatisi, in onta a questo, al pagamento delle somme suindicate sopra citazione 13 settembre 1872, usciere Marcolongo, questo Tribunale con sentenza 10 ottobre 1872, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, notificata agli esecutati consorti suddetti nel 18 detto mese dallo stesso usciere Marcolongo, annotata al margine della trascrizione del precetto suddetto, presso lo stesso R. Ufficio delle Ipoteche nel 27 novembre 1872, dichiarata la contumacia degli esecutati, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni sotto indicati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il giudice signor Filippo Caroncini e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria;

Che con ordinanza 28 dicembre 1872 dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata con marca da lire una debitamente annullata, venne fissata l'udienza del giorno 21 marzo 1873 per l'incanto degli immobili sotto descritti.

Perciò alla udienza di questo R. Tribunale del detto giorno 21 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti.

Beni siti nella frazione di Tiezzo Comune di Azzano X.

N. 1939 Pascolo pert. 0,46 rend. l. 0,09, confina levante n. 1901, ponente e tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2523. — N. 2190 Pascolo pert. 0,93 rend. l. 0,40 confina levante n. 1452, ponente n. 1442, tramontana 1453, mezzodì n. 1443. — N. 2252 Aratorio arb. vit. pert. 0,46 rend. l. 1,28 confina ponente n. 1960, tramontana monti e n. 1958, mezzodì n. 1959 — N. 2258 arat. pert. 0.85 rend. l. 1,19 confina levante n. 2263, ponente n. 1996, tramontana n. 2518, mezzodì n. 1995. — N. 2264 Casa colonica pert. 0,92 rend. l. 25,08, confina levante n. 2039, ponente n. 2040, tramontana n. 2037, mezzodì strada e n. 2013. — N. 2303 Zerbo pert. 1,31 rend. l. 0,08, confina levante n. 2193, ponente 2583, tramontana 2205 mezzodì n. 1432. — N. 2304 Zerbo pert. 0,30 rend. l. 0,02, confina levante n. 2585, ponente n. 2583, tramontana, n. 2622 mezzodì 2585. — N. 2306 Zerbo pert. 0,33 rend. l. 0,02, confina levante n. 1727, ponente strada e n. 1731, tramontana n. 1732, mezzodì n. 1731. — N. 2307 Zerbo pert. 0,53 rend. l. 0,03, confina levante n. 1937 ponente strada e n. 1959, tramontana n. 1937, mezzodì strada e n. 1729. — N. 2519 Bosco dolce pert. 0,50, rend. l. 0,41, confina levante n. 2032, ponente n. 2054, tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2049. — N. 2523 Bosco dolce pert. 0,38, rend. l. 0,08, confina levante n. 2516, ponente n. 2524 tramontana torrente Meduna mezzodì n. 2532. — N. 1375 Arat. pert. 3,20 rend. l. 3,94, confina levante strada e n. 1374, ponente strada e n. 1440 tramontana strada e n. 1455, mezzodì n. 2183. — N. 1924 *b)* Prato pert. 19,92 rend. l. 32,47, confina levante n. 2081, ponente n. 1924, tramontana n. 2082, mezzodì n. 1641. — N. 2075 *a)* Prato pert. 1,75 rend. l. 0,39, confina levante n. 2071, ponente torrente Meduna tramontana n. 3074, mezzodì n. 2071. — N. 2082 Prato pert. 0,20 rend. l. 10,11, confina levante n. 1924, ponente 2083 tramontana n. 2520, mezzodì n. 1924. — N. 2261 Arat. arb. vit. pert. 8,96 rend. l. 8,24, confina levante n. 2518, ponente n. 2008, tramontana strada e n. 2059 mezzodì n. 2518. — N. 2270 Arat. arb. vit. pert. 7,35 rend. l. 20,43, confina levante n. 2080, ponente 1924, tramontana n. 2080, mezzodì n. 2081. — N. 2514 Bosco dolce pert. 2,46 rend. l. 0,54 confina levante n. 1924, ponente torrente Meduna, tramontana n. 2075, mezzodì n. 1924. — N. 2520 Bosco dolce pert. 0.49 rend. l. 0,21, confina levante n. 1924 ponente tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2082. — N. 2614 Arat. arb. vit. pert. 6,15 rend. l. 11,07, confina levante n. 2047, ponente n. 2584, tramontana strada e n. 1668, mezzodì n. 1455.

Pel prezzo offerto d'italiane l. millesettecentosessantanove e cent. quaranta (1769,40).

Tributo diretto dell'anno 1872 lire 29,49.

Condizioni della Vendita

1. Li beni saranno venduti in un sol lotto.

2. Non si passerà alla delibera se non quando la somma offerta oltrepassi il sudd. prezzo di l. 1769.40, eguale a (60) sessanta volte il tributo.

3. Niuno sarà ammesso a fare oblazioni senza previo deposito nella Cancelleria del R. Tribunale di un'importo eguale al decimo del valore offerto del lotto subastato, nonchè di l. 500 a titolo di spese. Il deposito per le spese dovrà eseguirsi in valuta legale, quella invece del decimo potrà eseguirsi in rendita del debito pubblico dello Stato, al portatore, valutata al corso della giornata.

4. Il possesso Civile e Materiale godimento degl'immobili a licitarsi, si ritiene concesso col giorno di S. Martino 11 novembre p. successivo alla delibera stessa con tutte le servitù attive, e passive, e cogli oneri e pesi temporari, e perpetui, ed altri afficienti gl'immobili deliberati, e senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dei signori venditori, riguardo alle alterazioni, che per avventura seguissero dopo la delibera in guisa, che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualsiasi futuro tempo elevare pretese di sorte, sia per effetto d'estenzione, o riparazione sia per eccesso d'estimo, sia per qualsivoglia errore, nella indicazione ed identificazione degl'immobili deliberati, e ragioni attive e passive annessevi, e confini, sia per qualsivoglia altro titolo. Il compratore per altro dovrà rispettare le locazioni in corso, se ve ne esistessero.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti, resterà a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette ed indirette, prediali e Comunali nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione sebbene riferibile a titoli e cause anteriori al trasferito possesso.

6. Dal giorno dell'accordato possesso decorrerà a carico del compratore l'interesse del 5 per 0|0 sul prezzo di delibera, salva l'applicazione dell'art. 723 Cod. Procedura Civile se e come del caso.

7. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

8. Mancando il compratore all'adempimento di *un solo* dei patti *infrascritti* potranno i venditori a sensi dell'art. 689 e seguenti Codice Procedura Civile, chiedere il reincanto all'asta pubblica a tutto rischio pericolo, e spese di esso deliberatario.

9. Dovrà inoltre il compratore far eseguire a sue spese nei registri pubblici il trasporto in suo nome del possesso dell'immobile deliberato e ciò entro il termine di legge, ed all'effetto che venga egli riconosciuto esclusivo debitore delle pubbliche imposte.

10. Le spese della sentenza di vendita e della tassa di registro, e della trascrizione delle Sentenze sono a carico del compratore come altresì quella pegli Atti di pagamento e quitanze del prezzo e rispettiva copia autentica pel compratore, e sarà poi tenuto ad anticipare in conto prezzo le altre spese ordinarie del giudizio di cui l'art. 684 Codice Procedura Civile nell'importo già preventivato di l. 500.

11. Qualora ne' fondi venduti si trovassero scorte di fromento, segala ed altro di ragione dei venditori saranno da rilevarsi dal deliberatario al prezzo che verrà disegnato da un Perito deputato dai signori venditori.

12. Tostochè i compratori abbiano soddisfatti gli obblighi del presente Capitolato la stazione venditrice rimetterà loro tutti gli atti e documenti relativi agli immbili venduti.

13. I patti e le condizioni del presente capitolato si ritengono accettati, ed obbligatori anche pegli eredi e successori del compratore, che si riterranno responsabili, solidariamente obbligati quando anche soggetti a tutela o cura, sotto pena della rifusione d'ogni danno e spese.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato com'è prescritto dall'art. 668 del Cod. di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 4 gennaio 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.